



PROVINCIA DI PIACENZA
COMUNE DI PODENZANO
PIANO STRUTTURALE
COMUNALE
REGOLAMENTO
URBANISTICO ED
EDILIZIO

L.R. 20/2000

Integrazione al documento
di ValSAT - Sintesi Non Tecnica

VARIANTE PSC-RUE

Dott. Arch. Pierguido Ferrari Agradi - Ufficio di Piano

Dott.sa Arch. Isabella Buschi – Ufficio di Piano

Dott. Ing. Livio Rossi

Dott.sa Arch. Sophia Maggi - Collaboratrice

Adozione: atto Consiglio Comunale n. 18 del
05/04/2019

Controdeduzioni alle osservazioni: atto Consiglio
Comunale n. 70 del 20/12/2019

Approvazione: atto Consiglio Comunale n. 3 del
03/03/2020

Il Sindaco: ALESSANDRO PIVA

Assessore all'urbanistica: ROBERTO SANTACROCE

Segretario: DOTT.SA MARTA PAGLIARULO



1. SOMMARIO

1. SOMMARIO	2
2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	3
2.1 La Direttiva 2001/42/CE	3
2.2 La legge regionale n. 20/2000	3
2.3 La DCR n. 173/2001	4
3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE	5
4. OGGETTO DELLA VARIANTE	6
4.1 Redazione RUE Cartografico	6
4.2 Revisione dell'apparato normativo	6
4.3 Correzioni errori materiali.....	6
4.4 Accoglimento di alcune osservazioni formulate da privati.....	7
4.5 Adeguamento della cartografia.....	7
4.6 Recepimento della normativa sovraordinata vigente	7
5. SCOPO DEL DOCUMENTO	7
6. ANALISI DELLO STATO DI FATTO	9
6.1 Obiettivi di variante e valutazione della coerenza delle modifiche oggetto di variante sugli obiettivi dello strumento di pianificazione.....	9
7. MONITORAGGIO.....	11

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2.1 La Direttiva 2001/42/CE

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la *Direttiva 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004.

L'adozione della Direttiva Europea sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prefigura un ruolo centrale della VAS in tutte le politiche di sviluppo economico e di assetto del territorio, con l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* (art.1).

Al tal fine, la VAS prevede l'elaborazione di un rapporto ambientale *"in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma"* (art. 5).

Infine, la stessa Direttiva stabilisce che siano controllati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piano al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

2.2 La legge regionale n. 20/2000

Nel contesto italiano la legislazione nazionale ha recepito le indicazioni della Direttiva sulla VAS, come è stato fatto da alcune regioni, tra cui l'Emilia Romagna con la *LR 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*, che hanno recepito le direttive comunitarie.

Si conferma così l'importante ruolo strategico che assumono gli strumenti di gestione dei processi di trasformazione territoriale per uno sviluppo sostenibile attento alla qualità della vita e dell'ambiente: in questa direzione la L.R. n. 20/2000 fa del tema della sostenibilità uno degli elementi fondamentali sui quali gli strumenti di pianificazione sono costruiti. Nel secondo comma dell'*art. 2 "Funzioni ed obiettivi della pianificazione"*, sono indicati fra gli *"obiettivi generali"* della pianificazione territoriale ed urbanistica *"la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio"*, il miglioramento della *"qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani"*, la riduzione della *"pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti"* e la promozione del *"miglioramento della qualità ambientale"*.

I temi ambientali entrano perciò in modo consistente nel processo di pianificazione come scelte ed indirizzi che il PSC individua e fa propri, al pari dei contenuti più tradizionalmente collegati alla pianificazione dell'assetto territoriale.

La legge introduce *"per piani e programmi (art.5, sostituito dall'art. 13 della L.R. 6/2009) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria (VAL.S.A.T.¹)"*. Questo specifico documento dedicato al tema della sostenibilità ambientale e territoriale si costituisce come parte integrante del PSC.

Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare, tra le possibili soluzioni alternative, quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate. La sua funzione principale è quindi quella di controllo e supporto alla programmazione, al fine di mediare eventuali situazioni di conflitto tra politiche di valorizzazione del territorio e tutela dell'ambiente.

2.3 La DCR n. 173/2001

Il Consiglio Regionale specificato più puntualmente i contenuti della VALSAT attraverso la *Deliberazione n.173 del 4 aprile 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione")*, configurando la VALSAT: *"come un momento del processo di pianificazione, che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate"*.

Pertanto la VALSAT nel corso del processo pianificatorio:

- *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (**analisi dello stato di fatto**);*
- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla*

1 "VALutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale" (VALSAT).

normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano
(definizione degli obiettivi);

- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative*
(individuazione degli effetti del Piano);
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità*
(localizzazione alternative e mitigazioni);
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione*
(valutazione di sostenibilità);
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi*
(monitoraggio degli effetti).

3. STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Il comune di Podenzano ha predisposto:

- il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC):
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 19 del 21-05-2012
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) il 06-06-2012;
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 7 del 31/03/2014;
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del 18-06-2014;
- la prima variante al Piano Strutturale Comunale:
ADOTTATA dal Consiglio Comunale con delibera n° 11 del 13-03-2017;
PUBBLICATA sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) il 05-04-2017;
APPROVATA dal Consiglio Comunale con delibera del n° 36 del 31/07/2017;
PUBBLICATA sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) il 06-09-2017;

- il nuovo Piano Operativo Comunale (POC):
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 4 del 10/02/2017;
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) il 22-02-2017;
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 26 del 28-06-2017;
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) del 09-08-2017.

- il nuovo Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE):
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 20 del 21/05/2012
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 8 del 31/03/2014

- la prima variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE):
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 9 del 30/04/2016
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n° 25 del 28/10/2016

4. OGGETTO DELLA VARIANTE

La proposta di variante si configura come una revisione dell'intero apparato normativo e cartografico degli strumenti urbanistici vigenti PSC e RUE.

4.1 Redazione RUE Cartografico

La variante principale si configura come l'estrapolazione della disciplina relativa alle zone interne al territorio urbanizzato, attualmente contenuta nelle NTS del PSC, e l'inserimento della stessa nel Regolamento Urbanistico Edilizio del comune, sia in termini di apparato normativo che di elaborati cartografici.

4.2 Revisione dell'apparato normativo

La variante si configura come una revisione dell'intero apparato normativo a corredo del Piano, con la finalità di ridurre la complessità delle NTS e del RUE, oltre che l'eccessiva diversificazione delle disposizioni operanti in campo urbanistico ed edilizio.

4.3 Correzioni errori materiali

La variante si configura come la correzione di errori materiali, al fine di ottenere una miglior restituzione grafica degli elaborati e un miglior allineamento sul territorio.

4.4 Accoglimento di alcune osservazioni formulate da privati

La variante si configura anche come l'accoglimento di alcune osservazioni presentate dai privati per le quali l'amministrazione comunale, accertato che le medesime non determinano una modifica sostanziale del Piano, ha ritenuto opportuno proporle in variante.

4.5 Adeguamento della cartografia

La presente variante si configura come l'aggiornamento della cartografia dovuto al recepimento delle modifiche sopradescritte.

4.6 Recepimento della normativa sovraordinata vigente

La presente variante si configura come l'aggiornamento della cartografia e dell'apparato normativo dovuto al recepimento delle normative sovraordinate vigenti.

5. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente rapporto ambientale è finalizzato a verificare la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni proposte e illustrate nel paragrafo precedente.

Si ritiene utile specificare che, il presente documento è valido per entrambi gli strumenti urbanistici, PSC e RUE, ma per il principio di non duplicazione dei contenuti, di seguito saranno valutate le sole varianti al PSC, in quanto i contenuti del RUE risultano solamente trasposti da quelli di PSC.

Inoltre, il comma 5, art. 5 della LR 20/2000 prevede che siano esclusi dalla procedura di VALSAT le trasformazioni che *"[...] che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitano a introdurre:*

- a) Rettifiche degli errori materiali;*
- b) Modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli interventi, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti; [...]"*

Pertanto, nel presente documento non saranno valutate le modifiche apportate ai documenti necessarie per ottenere una miglior restituzione grafica degli elaborati e un miglior allineamento della cartografia allo stato reale dei luoghi; in particolare, non saranno valutate le modifiche del perimetro del Territorio Urbanizzato apportate per allineare la cartografia di Piano a quella catastale e allo stato reale dei luoghi, la variazione della zonazione di ambiti consolidati in adeguamento allo stato del territorio comunale. Gli stralci delle modifiche apportate ed escluse dalla procedura di ValSAT sono riportati nel "Elaborato grafico" allegato alla relazione di variante con i seguenti numeri:

1 - Modifica della zonazione – Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

2 - Modifica della zonazione – Correzione errore materiale (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

4 - Inserimento riferimento al censimento dei nuclei extraurbani mancante – Accoglimento osservazione privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

5 - Modifica della zonazione - Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

6 - Allineamento della cartografia alla mappa castale e allo stato reale dei luoghi - Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

8 - Allineamento della cartografia alla mappa catastale – Correzione errore materiale (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

9 - Allineamento della cartografia al reale stato dei luoghi – correzione errore materiale (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

10 - Modifica della zonazione – Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

13 - Modifica della zonazione – Accoglimento osservazioni provati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

15 - Allineamento della cartografia alla mappa catastale – Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

17 - Modifica della zonazione – Accoglimento osservazioni privati (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera b) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000).

18 - Correzione classificazione edifici (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

19 - Allineamento della cartografia allo stato reale dei luoghi – Correzione di un errore materiale (esclusione dal processo di ValSAT ai sensi della lettera a) del comma 5, art. 5 L.R. 20/2000)

Si ritiene utile specificare, anche, che non si intende riprendere i contenuti della ValSAT del Piano Strutturale, ai quali si rimanda in quanto costituiscono riferimento fondamentale per collocare le trasformazioni proposte, ma il presente documento ne costituisce solo un'integrazione.

Di conseguenza in base al comma 6 dell'art. 12 del dlgs 152/2006 (Testo Unico dell'Ambiente) per il quale *"la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"*, vengono valutati gli impatti sull'ambiente dei soli interventi oggetto della variante.

6. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

La pianificazione territoriale è un processo continuo che prosegue anche a dopo la redazione degli strumenti urbanistici; tramite la conoscenza e l'analisi della realtà locale e le verifiche dell'adeguatezza e dell'efficacia delle scelte operate si garantisce la coerenza tra lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione.

Come già specificato anche nella relazione di variante non si rileva alcuna incidenza sul quadro conoscitivo, che risulta inalterato.

Attualmente la strumentazione urbanistica comunale vigente necessita di maggior uniformità dei contenuti di una semplificazione dell'apparato normativo, al fine di garantire maggior chiarezza e linearità, consentendone una più efficace applicazione, oltre che fornendo un quadro normativo chiaro ed esente da incongruenze.

Aumenta oggi la coscienza della necessità di un equilibrio legato ad un modello di sviluppo fondato sull'esigenza sempre più sensibile di salvaguardia delle risorse. Questa consapevolezza conduce a ricercare la creazione delle condizioni necessarie a favorire ed incentivare i processi di rigenerazione e rifunzionalizzazione dell'esistente, con contestuale minimizzazione delle previsioni di consumo di suolo agricolo. Tale strategia permette lo sviluppo di una serie importante di azioni che vanno nella direzione di una complessiva sostenibilità e miglioramento delle condizioni di vita all'interno del comune nel suo complesso.

Si ritiene utile chiarire in questa sede che la verifica dei contenuti della presente variante con il Quadro Conoscitivo del PSC vigente viene garantita dagli obiettivi della stessa che non prevedono alcun aumento di carico urbanistico e consumo di suolo.

6.1 Obiettivi di variante e valutazione della coerenza delle modifiche oggetto di variante sugli obiettivi dello strumento di pianificazione

Gli obiettivi del Piano comunale, tenendo presenti le criticità e le potenzialità che emergono in riferimento alle diverse aree del territorio interessate dalle azioni di variante, danno origine ai seguenti obiettivi di variante:

Componenti ambientali	Obiettivi
Aria	4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali. 6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..

Rumore	<p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p>
Risorse idriche	<p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p>
Suolo e sottosuolo	<p>6.a.1. evitare il verificarsi di situazioni critiche in relazione a impermeabilizzazione del terreno, di inquinamento acustico, atmosferico, ecc..</p>
Paesaggi, ecosistemi, qualità sociale e degli spazi	<p>2.b.1. incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti.</p> <p>3.a.1. il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.</p> <p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p>
Consumi e rifiuti	<p>In considerazione dell'ottima situazione di base, il Piano assume quale obiettivo il mantenimento dello standard raggiunto.</p>
Energia ed effetto serra	--
Mobilità	--
Modelli insediativi struttura urbana economica e sociale verso città e territori sostenibili	<p>2.b.1. incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti.</p> <p>4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.</p> <p>3.a.1. il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.</p>
Turismo	<p>3.a.1. il percorso di formazione del PSC ha permesso di individuare diversi comparti nei quali perseguire gli obiettivi di recupero e riqualificazione.</p>

Industria	2.b.1. incentivare la soluzione di condizioni critiche legate alla vicinanza ad attività produttive e la qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti. 4.a.1. mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali.
Agricoltura	--
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	--

7. MONITORAGGIO

Al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, riferiti agli obiettivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti), si è proceduto a definire gli "indicatori".

Tali indicatori costituiscono i parametri in grado di rappresentare in maniera sintetica a quantificare determinate tematiche.

La definizione degli indicatori è stata effettuata in funzione degli obiettivi della variante di PSC, identificando i dati ad oggi disponibili o che presumibilmente lo saranno nel prossimo futuro.

I dati relativi a questi indicatori saranno aggiornati periodicamente in base alle analisi periodiche svolte dai diversi enti che si occupano di aspetti relazionati ai diversi indicatori; al momento dell'aggiornamento dei dati saranno redatte delle relazioni illustrative al fine di rendere pubblici i cambiamenti avvenuti dall'approvazione del Piano.